

VERSIONE
PARZIALE

Italia Capacitazione

www.italiacapacitazione.it

«Esiste un'identità di interessi poiché la cooperazione sociale rende possibile per tutti una vita migliore di quella che chiunque potrebbe avere se ciascuno dovesse vivere unicamente in base ai propri sforzi» John Rawls

VERSIONE PARZIALE
SERVE INVESTIRE LAVORO
NEL FARE ECONOMIA PER LA
«LIBERTÀ DAL TIMORE E DAL BISOGNO»



A quale scopo...

L'esigenza di consolidare il *confort* sociale per il benessere delle famiglie e quello residenziale a tutela delle imprese, cresce in ragione dell'evolversi del contesto territoriale. La «limitatezza dei mezzi rispetto ai fini e la scarsità dei beni rispetto ai bisogni» porta a riconsiderare il ruolo strategico della economia sorgente e la giusta perequazione del lavoro; spicca in particolare la necessità di attrezzare le comunità locali con idonei strumenti di gestione per cogliere i benefici offerti dai percorsi di capacitazione e dalle dotazioni utili a governare i sistemi produttivi, ma più di ogni altra cosa serve investire e tracciare «un'identità di interessi» per "fare economia di processo" in ciascuna localizzazione.

L'imporsi di un'epoca che «ripudia la guerra», modifica i presupposti sociali ed economici fondati sullo scambio ineguale, estendendo il fabbisogno di economia dello sviluppo alle territorialità di tutti i paesi; l'analogo prevalere della «sovranità popolare» limita quel potere giuridico ed uso della forza utilizzato per garantire la sicurezza e «governare le istanze di consumo», affidando alla sola «razionalità *parrhesia*» la sostenibilità strutturale, ambientale e socio-demografica. In tal modo i cittadini riscoprono l'etica partecipativa nelle comunità locali, in cui prevalgono gli interessi territoriali rispetto a quelli dei mercati e dei sistemi-paese articolati sulle asimmetrie informative e strutturali, tipiche di un superato modello centro-periferia. Per tale ragione gli stati nazionali, sopraffatti dalla dimensione globale, senza più frontiere e privati dei tradizionali strumenti, dovranno rimediare in fretta al deficit di autorità con un efficace ricorso all'uso della conoscenza.

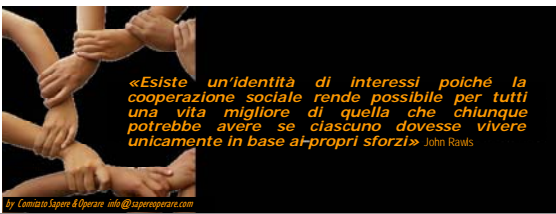
Il Novecento ha maturato per le nuove generazioni un chiaro concetto di benessere, espresso sin dalla protostoria in termini di «libertà dal timore e dal bisogno». Il XXI secolo ha ricevuto in eredità strumenti scientifici, metodologici e tecnologici, affinché l'«armonia informativa» e la propensione ad investire, renda i cittadini soggetti attivi in ogni sistema organizzato per creare lavoro/ricchezza. Il capitale sociale territoriale, umano e strumentale, è dimensionato per accrescere le potenzialità di sistema in maniera da esaltare le performance di produttività.

Le persone, le aziende e la pubblica amministrazione, si affideranno ad un dinamico aggiornamento dell'ingegneria organizzativa riferita al reticolo di filiere di processo delle unità economiche, come pure alla "capacitazione" quale fondamentale fattore critico di successo in ogni progetto di sviluppo o di salvaguardia dagli stati di crisi; cosicché ogni comunità di riferimento (scientifica, di produzione e di consumo), potrà disporre di esclusivi strumenti di gestione partecipati da famiglie ed imprese.

Italia Capacitazione è una iniziativa "di tutti per tutti", ed è affidata ad allievi, esperti, investitori e docenti, ovvero a persone orientate a favorire la reciprocità tra localizzazioni attrezzate per governare il cambiamento «poiché la cooperazione sociale rende possibile per tutti una vita migliore». La formazione di comunità professionali generazionali (www.italiacapacitazione.it), presuppone la partecipazione di ciascuno al confronto sui contenuti in un *web teach-in*, in cui la riflessione dinamica sull'identità e soggettività collettiva è riservata a:

una persona comune

unapersona.comune@sapereoperare.com
www.italiacapacitazione.it



VERSIONE
PARZIALE

SERVE INVESTIRE LAVORO
NEL FARE ECONOMIA PER LA
«LIBERTÀ DAL TIMORE E DAL BISOGNO»



Italia Capacitazione

www.italiacapacitazione.it

Attrezziamo le comunità locali! ⁽¹⁾

www.italiacapacitazione.it ⁽²⁾

*Serve tracciare «un'identità di interessi» per
“fare economia di processo” nelle
localizzazioni territoriali:*

- 1. Ricostituire l'economia sorgente. ⁽³⁾*
- 2. Esercitare il lavoro logico e fisico.*
- 3. Accrescere la produzione di ricchezza.*
- 4. Distinguere la forza lavoro dai redditi.*
- 5. Superare i limiti del mercato del lavoro.*
- 6. Equilibrare l'equazione dare-avere-lavoro.*
- 7. Programmare il sapere necessario ad operare.*
- 8. Garantire l'accesso ai beni e servizi essenziali.*
- 9. Educare le reti interfamiliari per il confort territoriale.*
- 10. Integrare le proprietà esclusive con quelle condivise.*
- 11. Modulare la mobilità sostenibile di persone-merci.*
- 12. Riformare le filiere distributive nelle comunità.*
- 13. Attuare la semplificazione amministrativa.*
- 14. Salvaguardare l'ambiente e l'urbanistica.*
- 15. Simulare le filiere di produzione locale.*
- 16. Assicurare le utilità ciclo-volumetriche.*
- 17. Sviluppare i self-service territoriali.*
- 18. Curare la mobilità demografica.*
- 19. Armonizzare lo stato moderno.*
- 20. Governare le demo-storia.*

1) Gli stati, sopraffatti dalla dimensione globale e privi di strumenti, sono flotte-sistema che navigano a vista: “Attrezziamo le comunità locali!”, con percorsi di capacitazione e dotazioni utili a governare le minime unità economiche naturali soggette al persistente cambiamento di ogni fattore ambientale.

2) «La capacitazione è un processo in cui persone o gruppi che si trovano in una situazione di impotenza apprendono modalità di pensiero ed azione che permettano loro di agire in maniera autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un processo di sviluppo: chi non aveva potere lo acquisisce, o meglio scopre di possederlo» (Giovanni Scotto, Univ. di Firenze).

3) L'economia sorgente è legata alla massima perequazione del lavoro di filiera in rapporto al capitale sociale territoriale disponibile (Progetto Parrhesia: parrhesia.it-Formula St@mnos:stamos.com).

REV. 06 - 04

APRILE 2008



«Esiste un'identità di interessi poiché la
cooperazione sociale rende possibile per tutti
una vita migliore di quella che chiunque
potrebbe avere se ciascuno dovesse vivere
unicamente in base ai propri sforzi» John Rawls

by Comitato Sapere & Operare info@lavoroperare.com

TRACCIARE «UN’IDENTITÀ DI INTERESSI»

“Attrezziamo le comunità locali !” è un invito indirizzato alle comunità scientifiche, di produzione e di consumo, orientate a collaborare per il *confort* territoriale, in ragione di «un’identità di interessi» motivata dalla teoria tradizionale del contratto sociale.

Una inedita dimensione organizzativa è stata progettata per consentire di “investire lavoro logico e fisico” nel governare il persistente sovrapporsi di una pluralità di variabili in ciascuna localizzazione di una nazione; cosicché le innovazioni introdotte consentiranno di far corrispondere - al dinamico mutare degli scenari - la imprescindibile produttività per “fare economia di processo” in: i) articolate infrastrutture strumentali; ii) efficaci produzioni caratteristiche; iii) razionali economie sorgenti.

Grazie al percorso di capacitazione dei sistemi famiglia, impresa e comunità, viene garantita - in ogni condizione ambientale - l’offerta di beni e servizi, nonché la propensione agli investimenti. Ciò implica soluzioni gestionali consistenti nell’ “armonizzare lo stato moderno”, ovvero nel dimensionare i sistemi residenziali, produttivi e sociali delle territorialità di uno stato, ponendo in conveniente accordo le comunità di riferimento (scientifica, produzione e consumo) in termini socioeconomici, comportamentali ed organizzativi. La reciprocità professionale determina un nuovo contesto collaborativo in grado di accreditare una significativa evoluzione del management territoriale integrato a quello aziendale. Il percorso proposto qualifica le metodiche di processo al fine di rigenerare le potenzialità sociali trascurate da una disinvolta proiezione generazionale delle dottrine utilitaristiche e liberiste; la dimensione umana è così arricchita di quella giustizia e capacitazione, essenziale per assicurare la produttività di processo necessaria a favorire l’economia sorgente, ovvero a moltiplicare nel tempo le utilità destinate a garantire la costante crescita del *confort* territoriale.

Per tale ragione, il Comitato Sapere & Operare promuove esclusive formule di gestione integrata delle singole unità economiche; in tal senso invita le comunità a concepire il sapere necessario a dimensionare i sistemi ed utile ad operare per quella produttività indispensabile al *confort* residenziale per le imprese e sociale per le famiglie. Esso viene costituito nel 2002, come organizzazione non lucrativa ai sensi e per gli effetti degli artt. 39 e seguenti del Codice Civile, ed in conformità all’art. 3 dello statuto, facilita «programmi di formazione e guida all’occupazione» motivando la progettualità intergenerazionale. In particolare si occupa di intraprendere:

- a. Partenariati scientifici multidisciplinari. Più professionisti concertano lo sviluppo di protocolli, a rischio controllato, dedicati alla conduzione delle territorialità. Le soluzioni sono condivise in *open source* metodologico da allievi, esperti, investitori e docenti, i quali perseguono lo scopo di accrescere le performance di «finanza di prodotto».
- b. Alleanze per il potenziale di sistema. Coloro che stimano vantaggi nel governare i processi delle filiere di una localizzazione, si associano per implementare/impiegare ogni soluzione innovativa. Il management territoriale tutela il *confort* residenziale per il rendimento dei sistemi-impresa, sostenendo ad esempio: i) la mobilità di persone e merci; ii) l’ingegneria del territorio, delle reti e delle opere civili; iii) la produttività accessoria delle filiere territoriali/industriali; iv) l’economia sorgente; v) le *governance* pubblica e privata; vi) la semplificazione organizzativa ed amministrativa.
- c. Confronti di capacitazione sociale. Azioni d’iniziativa interfamiliare ricostituiscono una ignorata efficienza gestionale. Le famiglie sono parte integrante di tutti i processi di filiera di prodotto allestiti per il *confort* sociale, dove cooperare nel «dimensionare le istanze di consumo». L’inedito ruolo di cittadino-professionista, ad esempio, rende efficace l’organizzazione della logistica e mobilità, delle reti di trasporto, dei servizi locali essenziali, delle filiere territoriali ed alimentari, nonché l’amministrazione di proprietà condivise come condomini, vie, piazze, quartieri, contrade, comuni.

Italia Capacitazione (www.italiacapacitazione.it) agisce su base generazionale e coinvolge i cittadini di ciascuna comunità locale in percorsi rivolti ad amministrare nel tempo tre sostanziali fasi cicliche; queste sono utili a tracciare «un’identità di interessi» al fine di sviluppare i presupposti di rendimento dei sistemi-paese:

1. Contesto residenziale delle imprese e sociale delle famiglie. Le analisi dinamiche riguardanti il progresso socioeconomico manifestano una crescente extraterritorialità

delle risorse e delle produzioni destinate ai consumi della pubblica amministrazione, delle aziende e delle persone. La complessità dei processi sollecita pertanto una attenta crescita dell'economia sorgente e del valore ricavabile dal potenziale di sistema legato alla perequazione del lavoro; la prossimità produzione-consumo pone quindi in relazione la ricchezza con la propensione all'investimento. Ne consegue l'esigenza di fare «finanza di prodotto» ed evolvere le comunità professionali al fine di bilanciare le norme comportamentali di famiglie, imprese e comunità.

2. Fabbisogno di capacitazione per la produttività di processo. Il benessere atteso in termini di *confort* territoriale, sin dalla protostoria è elaborato secondo il pieno auspicio individuale e collettivo di una effettiva «libertà dal timore e dal bisogno». L'obiettivo presuppone "investire lavoro" per la copertura di un alto fabbisogno di capacità di azione, cui associare quelli di economia dello sviluppo, di una evoluzione comportamentale e quindi di adeguati strumenti di gestione integrata. Le "Demo di sistema" aiutano a porre in relazione i consumi con il ciclo di vita dei processi attivi delle filiere di produzione, il cui successo è correlato alla produttività. La sfida consiste nell'esprimere su base intergenerazionale la produzione di ciascun bene o servizio "dimostrando" quanto sia finalizzato alla evoluzione dei propri benefici e, con giustizia, dei vantaggi collettivi con cui consolidare «un'identità di interessi».
3. Demo-storia di sistema per il management integrato. La coesione delle comunità, propria degli stati nascenti, consente di condividere la gestione del ciclo di vita di tutte le componenti fisiche e logiche di una territorialità. Il cittadino-professionista, in ragione della piena «armonia informativa», si occuperà di elaborare il sapere necessario a "progettare la storia" dei sistemi, avvalendosi della piattaforma *St@mnos*, delle partnership multidisciplinari e del *problem solving*. Il presidio gestionale potrà in tal modo operare per massimizzare la produttività perseguendo il primario equilibrio tra i consumi delle famiglie ed il prodotto ottenuto dai processi.

Il Progetto Parrhesia (www.parrhesia.it) è ingegnerizzato nell'intento di attrezzare le comunità locali degli strumenti necessari a "fare economia di processo" per il *confort territoriale*, da implementare progressivamente in ciascuna localizzazione dove curare il «capitale sociale territoriale». Le componenti logiche e fisiche di minime unità economiche naturali sono disegnate adottando i criteri di «una teoria dei consumi» in singoli oggetti-contenitore (*Formula St@mnos*); di conseguenza sarà agevole governare le *demo-storia* dell'ambiente e del territorio, delle singole opere e dei sistemi urbani, delle reti infrastrutturali e di trasporto, logistica e servizi per il *confort* residenziale delle imprese, nonché per quello sociale delle famiglie sommando le *demo* degli impianti di filiera di beni e servizi e dell'intera dimensione socioeconomica. Per quanto concerne le attività, all'indirizzo web www.stamnos.com è possibile interagire per confrontarsi sui contenuti dei protocolli di management. La *Formula St@mnos - methodology open source* rimedia ad ogni "deficit di sapere" nel perseguire la «finanza di prodotto», quale efficace performance con cui rendere attivi i processi ed i consumi; il fine è di rapportare alla dimensione umana espressa dalle Famiglie, il capitale strumentale governato dalle Aziende e dalla Pubblica Amministrazione. In ciascun ambito locale ed aziendale, l'univoca piattaforma *St@mnos*, metodologica e tecnologica, rende dinamico il percorso di capacitazione disciplinato nei capitoli che seguono.

Le soluzioni premiano la propensione ad investire tempo e lavoro delle «persone comuni» nel fare economia, mentre il Comitato coadiuva l'auspicata reciprocità professionale, formulando il vivo augurio che ciò possa arricchire lo *stamnos* personale di coloro che analizzeranno le finalità di preziose «alleanze per la crescita di talenti».

Il Consiglio Direttivo – Comitato Sapere & Operare

Aprile, 2008

Segue:

- A. Disciplinare il percorso di capacitazione
 1. Contesto residenziale delle imprese e sociale delle famiglie
 2. Fabbisogno di capacitazione per "fare economia di processo"
 3. *Demo-storia* di sistema per il management integrato
- B. Rassegna delle ricerche e dei lavori correlati
- C. Armonizzare lo stato moderno: "governare le *demo-storia* per il confort territoriale"

Rassegna delle ricerche e lavori correlati

OSSERVATORIO:

- i) Talenti e potenziale sociale (ph).
- ii) Ruolo del territorio nella domanda di sviluppo.
- iii) Crisi di capacitazione dei sistemi paese.
- iv) Ricostituire la capacitazione sociale territoriale.
- v) Generazioni professionali tra domanda di sviluppo e fabbisogno di razionalità: "serve investire lavoro nel fare economia".
- vi) Alleanze per la crescita di talenti, per la libertà dal timore e dal bisogno (ms).
- vii) Gestione patrimoniale di unità economiche territoriali: "una teoria dei consumi".

INGEGNERIA:

- viii) Formula St@mnos – methodology open source.

PROTOCOLLI:

ix) Progetto Parrhesia: "fare economia di processo" per il <i>confort</i> territoriale

A quale scopo ...	pag. 01
Cari amici e care amiche, ... Attrezziamo le comunità locali !	pag. 02
Fare economia di processo	pag. 03
Attrezziamo le comunità locali ! (in venti punti)	pag. 04
Tracciare «un'identità di interessi»	pag. 05
Disciplinare il percorso di capacitazione	pag. 08
Organizzazione e sviluppo delle potenzialità di sistema	pag. 09
Capacitazione sociale territoriale	pag. 10
Sapere algoritmico per il <i>confort</i> territoriale	pag. 11
Armonizzare i processi dello stato moderno	pag. 13
Contesto residenziale delle imprese e sociale delle famiglie	pag. 15
Ricavare valore dai sistemi territoriali	pag. 15
Management territoriale per fare «finanza di prodotto»	pag. 16
Ruolo delle comunità professionali	pag. 17
Fabbisogno di capacitazione per "fare economia di processo"	pag. 18
Fabbisogno di economia dello sviluppo per il <i>confort</i> territoriale	pag. 18
Fabbisogno di una evoluzione comportamentale	pag. 20
Fabbisogno di strumenti di gestione integrata	pag. 20
Demo-storia di sistema per il management integrato	pag. 23
Dimensionare i sistemi residenziali, produttivi e sociali	pag. 23
Ingegnerezze ciascuna piattaforma St@mnos	pag. 23
Partnership multidisciplinari	pag. 25
Centri di competenza per il <i>problem solving</i>	pag. 25

- ➡ x) **Armonizzare lo stato moderno (dimensionare i sistemi residenziali, produttivi e sociali delle territorialità di uno stato, ponendo in conveniente accordo le comunità di riferimento in termini socioeconomici, comportamentali ed organizzativi): governare le demo-storia per il *confort* territoriale.**
- xi) Potenziale decisionale delle organizzazioni (pc).
- xii) Modelli matematici per la perequazione del lavoro di filiera: simulazioni dinamiche per il *confort* territoriale.
- xiii) Potenziale economico del territorio (pe).
- ➡ xiv) Alleanze di talenti per la produttività di utilità territoriali.
- ➡ xv) Introdurre l'uso di protocolli nella gestione integrata del ciclo di vita di minime unità economiche naturali: infrastrutture strumentali, produzioni caratteristiche, economie sorgenti.

DIMENSIONARE
I SISTEMI RESIDENZIALI,
PRODUTTIVI E SOCIALI DELLE
TERRITORIALITÀ DI UNO STATO

PONENDO IN CONVENIENTE ACCORDO LE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO IN
TERMINI SOCIOECONOMICI, COMPORTAMENTALI ED ORGANIZZATIVI

armonizzare
lo stato moderno
governare le demo-storia
per il confort territoriale

*«possa l'interesse dei singoli,
coincidere con i vantaggi degli altri»*

(UNA TEORIA DEI CONSUMI)

ESCLUSIVO MANAGEMENT TERRITORIALE INTEGRATO A QUELLO
AZIENDALE PER GESTIRE LE INFRASTRUTTURE STRUMENTALI, LE
PRODUZIONI CARATTERISTICHE E LE ECONOMIE SORGENTI DI UNA
MINIMA UNITÀ ECONOMICA NATURALE: STRUMENTI DI GESTIONE
SVILUPPATI PER DISCIPLINARE IL PERCORSO DI CAPACITAZIONE.

ROMA, FEBBRAIO 2008

PROPOSTA DI PROGETTI PER LA
SPERIMENTAZIONE METODOLOGICA
DI SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATA

**ALLEANZE DI TALENTI
PER LA PRODUTTIVITÀ DI
UTILITÀ TERRITORIALI**

ECCELLENZE
ORGANIZZATIVE, SCIENTIFICHE E MOTIVAZIONALI
PER LA GESTIONE DEI TRACCIATI D'INVESTIMENTO
DEGLI IMPIANTI DI FILIERA DI UTILITÀ TERRITORIALI

ROMA, FEBBRAIO 2008

INTRODURRE
L'USO DI PROTOCOLLI
NELLA GESTIONE INTEGRATA DI
MINIME UNITÀ ECONOMICHE NATURALI



*«possa l'interesse dei singoli,
coincidere con i vantaggi degli altri»*

(UNA TEORIA DEI CONSUMI)

STRUMENTI DI GESTIONE PER COMUNITÀ PROFESSIONALI
GENERAZIONALI, IMPEGNATE A GOVERNARE IL CONFORT
RESIDENZIALE PER LE IMPRESE E SOCIALE PER LE FAMIGLIE,
OPERANDO IL "CICLO DI VITA" DI GEOMETRIE TERRITORIALI

ROMA, FEBBRAIO 2008